

mano anco molti, per poter vivere allegri, di bere ogni mattina una certa acqua negra fatta con l'oppio, la quale suole levarli da ogni pensiero, ed insieme dal buon sentimento; e se quelli che sono assuefatti a pigliarla la volessero lasciare, morirebbero subito, essendo già la natura loro avvezza a tal bevanda.

Hanno i Turchi costumi molto differenti dai nostri, anzi molti, bisogna dire, in tutto contrarj, come il non levarsi di capo la berretta per salutare alcuno; l'aspettare di esser salutati dai maggiori, prima che facciano loro riverenza; tenere il luogo e lato sinistro per più onorato; mangiare in terra; portare li morti a seppellire senza luminari, col capo innanzi e la faccia a basso; vestirsi con la camicia fuori dei calzoni, e tante altre cose, che sarebbe troppo lungo a narrarle. Sono gelosissimi delle loro donne, e però le fanno andare con la faccia coperta, nè le lasciano vedere se non poche volte dai padri, e fratelli loro, nè comportano che entrino mai nelle loro moschee; e dicono alcuni che ciò sia perchè tengono che le donne non possono salvarsi, ma molti credono che più presto ciò proceda da gelosia che hanno di loro: il che più facilmente mi cape, poichè non si vede mai alcuna donna di condizione per le strade, nè per le finestre. Possono i Turchi pigliare sino a sette mogli in un tratto, e sono leciti li matrimonj in terzo grado; ma non possono torre alcuna schiava per moglie, se prima non la mettono in libertà. Costumano far contradoti alle mogli, secondo le facoltà loro, senza ricevere da loro alcuna sorta di dote, alle quali, repudiandole, danno le contradoti. I repudj possono esser fatti dagli uomini a loro beneplacito, ma non dalle donne. Nelle nozze le donne fanno le lor feste separate da quelle